



I lavoratori con neoplasia hanno diritto al tempo parziale

Data 16 marzo 2006
Categoria medicina_legale

Alcune regole protettive, poco note, per la tutela dei lavoratori malati permettono di richiedere il tempo parziale ai lavoratori colpiti da patologia neoplastica.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, (Circ. n. 40 del 22/12/2005) ha sottolineato una serie di benefici, spesso poco conosciuti dai lavoratori stessi, che tutelano i portatori di invalidità civile, di handicap, di malattia oncologica. E' evidente come tali situazioni possano intrecciarsi e coincidere nello stesso soggetto, con diverse importanti conseguenze.

Particolarmente tutelati appaiono i lavoratori afflitti da patologie oncologiche, per i quali l'ordinamento giuridico ha introdotto ulteriori importanti istituti che, tuttavia, risultano ancora poco conosciuti ed utilizzati. Tali strumenti stabiliscono ad esempio periodi predeterminati durante i quali è giustificata la sospensione dell'obbligo di prestazione lavorativa, e durante i quali non è lecito licenziare il lavoratore malato.

In particolare si sottolinea come debba essere incentivata la flessibilità dell'attività lavorativa mediante il diritto al tempo parziale, conciliando esigenze di cura e mantenimento del posto di lavoro.

Già il DL n. 276 del 2003 prevede infatti per i lavoratori affetti da neoplasie e che presentino ridotta capacità lavorativa (anche per gli effetti invalidanti delle terapie salvavita) il diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in lavoro a tempo parziale.

Il diritto a richiedere tale modifica contrattuale è un diritto soggettivo che mira a tutelarne, unitamente alla salute, la professionalità e la partecipazione al lavoro come importante strumento di integrazione sociale e di permanenza nella vita attiva. (DZ-GZ)